OSSERVATORIO

Occupazione al Sud dalle agenzie di protezione ambientale

ANGELA PEDRINELLA

AREZZO, PRODUZIONE D'ENERGIA DA RIFIUTI

Un accordo di partnership per la produzione di energia elettrica nell'impianto integrato di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di San Zeno (Arezzo) è stato sottoscritto tra Aisa (società partecipata al 96 per cento dal Comune di Arezzo), specializzata nella gestione e smaltimento dei rifiuti, e Termomeccanica della Spezia, azienda leader nazionale nel settore delle tecnologie per la costruzione, l'installazione e la gestione di impianti di smaltimento. L'accordo, i cui dettagli non sono stati ancora interamente resi pubblici, prevede tra l'altro di ottenere risorse finanziarie che potranno essere destinate alla realizzazione della seconda linea d'incenerimento e relativa produzione d'energia elettrica. Questo aspetto consentirà ad Aisa di ricavare dalla vendita di energia elettrica 290 lire a Kilowatt.

TRENTO, SCADENZA PREMI PER MISURE AGROAMBIENTALI

Il dipartimento Agricoltura della Provincia autonoma di Trento informa che i termini di presentazione delle domande per l'anno 2000 relative all'indennità compensativa e di quelle di prosecuzione impegno per gli aiuti previsti dall' ex regolamento comunitario 2078/92 sono stati prorogati al prossimo 14 aprile. Le misure agroambientali previste sono le seguenti: misura A3: introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica; misura B1: mantenimento di pratiche estensive; misura D1: impiego di altri metodi di produzione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente; misura D2: allevamento di specie animali locali minacciate di estinzione; misura D3: coltura e moltiplicazione dei vegetali adatti alle condizioni locali e minacciati di erosione genetica; misura E: cura dei terreni agricoli abbandonati.

SUD, 4.000 POSTI DI LAVORO DALLE AGENZIE AMBIENTALI

Dare operatività alle Agenzie ambientali del Mezzogiorno significa creare almeno 3.500-4.000 posti di lavoro non assistiti per chimici, biologi, informatici, economisti, architetti, ingegneri, per persone impegnate sul controllo e sul governo dell'ambiente. Lo ha annunciato a Venezia il presidente dell'Agenzia nazionale per la protezione ambientale (Anpa), Walter Ganapini, intervenendo alla quarta Conferenza nazionale delle Agenzie ambientali. «Con questa conferenza - ha detto Ganapini - le Agenzie provano a rendere conto al paese del loro operato, a fare il punto della loro struttura rispetto anche al processo d'integrazione europea in cui il paese è tanto impegnato. Oggi esistono in Italia finalmente 20 agenzie e ne mancano solo due, Sicilia e Sardegna. Formalmente abbiamo istituito le agenzie regionali per la protezione ambientale anche nel Mezzogiorno». «Nel Centro-Nord - ha aggiunto il presidente dell'Anpa - dove c'è stata la prima nascita delle agenzie, sono attivi oggi circa 4.200 operatori del territorio che producono circa cinquecentomila campionamenti all'anno e duecentomila risultati analitici dettagliati sui controlli. Nel Mezzogiorno, oggi dobbiamo passare dalla costituzione sulla carta all'operatività piena del sistema, e qui si apre una prospettiva importante anche sul versante occupazionale. Occorre però per questo che Parlamento e governo diano le necessarie risorse, che già sono scarse per le agenzie del Centro-Nord».

Europa

Sotto controllo gli ormoni "pericolosi"

A quattro anni dal primo allarme, lanciato nel corso di un workshop europeo, sulle conseguenze per la salute dell'uomo e della fauna del ricorso a sostanze chimiche sospettate di alterare l'equilibrio endocrino, il Consiglio dei ministri europei dell'Ambiente ha esaminato e sostanzialmente approvato la comunicazione della Commissione che detta le linee guida per una strategia comunitaria in materia. Sotto accusa sono gli ormoni naturali prodotti nell'organismo umano e i fitormoni prodotti da alcune piante, che se ingeriti esercitano un'attività analoga a quella degli ormoni naturali, ma anche sostanze di sintesi: ormoni concepiti per interfirire con il sistema endocrino, additivi per mangini ecc., e prodotti concepiti per usi industriali come ad esempio alcuni detergenti, antiparassitari, additivi per materie plastiche, nonché sostanze derivate da processi industriali, come le diossine, dei quali si temono effetti negativi sul sistema endocrino. Il cammino indicato dalla Commissione prevede interventi nel breve periodo: 1 o 2 anni, nel corso dei quali l'esigenza primaria sarà quella di raccogliere dati certi individuando le sostanze e sui loro effetti. Nell'arco di 2-4 anni invece la Commissione dovrà creare il supporto finanziario e tecnico per lo sviluppo delle metodologie analitiche e per l'individuazione di possibili alternative. Mentre sarà nel lungo periodo che si potrà procedere alla creazione di strumenti legislativi a più ampio spettro, destinati a tutelare i consumatori e l'ambiente dall'impatto di sostanze chimiche e per disciplinare i fenomeni di alterazione dell'equilibrio del sistema endocrino.

PARLAMENTO NEWS

CONSIGLIO MINISTRI

Alimenti

Approvato un regolamento d'attuazione della direttiva 1999/39/Ce, che modifica la precedente analoga direttiva, concernente gli alimenti a base di cereali e gli altri elementi destinati ai lattanti e ai bambini. Fermo restando l'assoluto divieto di utilizzo di Ogm, con decreti della Sanità saranno individuati gli antiparassitari il cui impiego sarà tassativamente precluso nel trattamento di prodotti agricoli utilizzati come materia prima per la preparazione dei predetti alimenti e uno schema di Dlgs per l'attuazione della direttiva 1999/10/Ce in materia di etichettatura di alimentari.

CAMERA

Parco d'Abruzzo

Proseguita la discussione della risoluzione Riccio n. 7-00800, riguardante l'adesione di comuni del Molise al Parco nazionale d'Abruzzo, e della risoluzione Gerardini (Ds) e altri n. 7-00882, relativa ai lavori per il completamento e l'adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso.

Olimpiadi

In sede referente è proseguito l'esame delle Pdl C6489 Massa e C6652 Martinat nonché del Ddl del governo C6831, sugli interventi per lo svolgimento delle Olimpiadi invernali del 2006, relatore Treu (Ri). I Pdl tendonoa predisporre gli strumenti normativi per la realizzazione degli interventi necessari in vista dello svolgimento dei Giochi olimpici invernali, che avranno luogo a Torino nel febbraio 2006.

Restauro Italia

Proseguito, in sede referente, l'esame della Pdl C5534 De Biasio Calimani (Ds), sul cosiddetto progetto Restauro Italia, adottata come testo base, cui è abbinata la Pdl C5712 Rodeghiero (Lega Nord). La proposta di legge definisce un programma di interventi - per il quale è stato previsto nella Finanziaria 2000 uno specifico stanziamento - ai fini della tutela e dello sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale.

SENATO

Elettromagnetismo

Proseguito l'esame congiunto, in sede referente, dei Ddl sull'inquinamenyto elettromagnetico e delle petizioni nn. 324 e 652, a essi attinenti. In ufficio di presidenza si sono svolte le audizioni della Confindustria, di Ambiente e lavoro e del Cnr. Relatore: Giovanelli (Ds).

Abusivismo

Proseguito l'esame congiunto dei Ddl sull'abusivismo edilizio. Sono stati fissati nuovi termini per gli emendamenti. Relatore: Parola (Ds).

CACCIA

Disegno di legge comunitaria 2000 e doppiette, insorgono le associazioni animaliste

L'approvazione, da parte della commissione Agricoltura della Camera, di alcuni emendamenti al disegno di legge comunitaria 2000, che consentono deroghe alla legge sulla caccia, ha provocato sdegnate reazioni da parte delle principali associazioni ambientaliste. Secondo la Lav-Lega anti-vivisezione, «grazie a tale leggina le Regioni avranno facoltà di estendere l'elenco delle specie condannate a morte, di aprire la caccia nelle aree protette, di consentire la cattura di uccelli tutelati dall'Unione Europea» L'associazione spiega il meccanismo che nasconde l'insidia: «econdo la direttiva sugli uccelli 79/409/Ce - sottolinea Ennio Bonfanti, consigliere direttivo della Lav - ogni Stato può autorizzare catture o abbattimenti di uccelli qualora si verifichino condizioni eccezionali; secondo tale leggina, saranno direttamente le Regioni e le Province che potranno autorizzare lo sterminio di qualsiasi specie di uccelli, senza il controllo del governo». Indignato anche Walter Caporale, presidente degli Animalisti italiani-Peta: «Se dovessero essere approvati tali emendamenti, organizzeremo il boicottaggio elettorale di quelle forze politiche che avranno avuto l'indecenza di speculare sulla pelle degli animali». Aggiunge Claudio Martinotti, presidente di Gevam, le guardie ecologiche piemontesi: «Rischiamo una degenerazione politico-culturale che ci riporterebbe indietro di decenni, avallando la nomea internazionale di paese poco evoluto, credibile e serio». Informazioni: tel. 06-23232569, cell. 0335-5274688, peta@mclink.it.

L' intervento

Cooperative di montagna, 4.200 nuovi posti di lavoro

TEODORO BOLOGNINI *

Un patrimonio umano e professionale costituito da 130 cooperative, 5.500 soci, tra maestranze, tecnici, dirigenti, una presenza diffusa, che in questi ultimi anni si è organizzata in consorzi regionali e interregionali, quasi tutti di segno unitario: questa la carta d'identità della cooperazione agro-forestale aderente a Legacoop. Sono le imprese cooperative aventi sede e operatività in zone montane, che realizzano interventi nel settore della silvicoltura, delle sistemazioni agricolo-forestali, idraulico-agrarie, nel ripristino di aree degradate attraverso i sistemi dell'ingegneria naturalistica e che intervengono sia sui programmi ordinari sia su quelli d'emergenza.

Sta crescendo, un po' per necessità, un po' per scelta, la consapevolezza che l'habitat montano sia una risorsa nazionale da preservare. Molta strada occorrerà ancora fare, ma a noi non è sfuggito che nel suo discorso programmatico il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha affermato: «Il riassetto idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio sono la più grande opera pubblica nazionale» e «il governo farà della difesa del suolo una priorità», mentre il sottosegretario all'Ambiente Valerio Calzolaio dice: «La realizzazione di questa opera pubblica è l'unica condizione affinché l'Appennino possa vivere». Se a queste affermazioni leghiamo le risultanze dell'indagine conoscitiva della commissione Agricoltura della Camera sullo stato delle risorse forestali, il funzionamento di uno specifico sottosegretariato per la montagna e il rilancio del Ctim, Comitato tecnico interministeriale per la montagna, possiamo affermare che esistono volontà e strumenti nuovi e rassicuranti.

La richiesta che l'Anca/Legacoop avanza è quella che su queste linee politiche, pur necessarie, si innestino progetti d'ampio respiro, che siano la cornice entro cui le imprese locali possano consolidare e possibilmente accrescere il loro spazio economico e occupazionale. Abbiamo salutato favorevolmente la definitiva ratifica da parte del governo, della Convenzione per le Alpi. Riteniamo altresì mature le condizioni per una Convenzione per l'Appennino, così come proposta in sede dei seconda conferenza della Montagna.

Nell'invocare politiche e progetti che vedano protagoniste le ustituzioni e le imprese locali, non pensiamo lontanamente a improponibili programmi d'assistenza, ma a una politica economica e sociale che, attraverso un'azione concertativa con le forze sociali, e valorizzando appieno le risorse a disposizione, a cominciare da quelle comunitarie, sia capace di promuovere attraverso il lavoro e redditi soddisfacenti una nuova dimensione dell'uomo, punto centrale di un progetto di coesistenza armoniosa con l'ambiente. I protocolli d'intesa delle centrali cooperative, attuativi della legge sulla montagna e di quella sulle aree protette, con il ministero dell'Ambiente, con l'Uncem e con il sindacato costituiscono gli strumenti operativi per un'efficace politica di concertazione con le istituzioni, che abbia lo scopo di consolidare quel rapporto virtuoso tra obiettivi generali, progetti, residenza e occupazione. La cooperazione forestale, comunque, non si sente affatto in posizione d'attesa, ma si è fatta carico di predisporre un progetto, esemplificativo e dimostrativo di siffatta impostazione, che ha presentato recentemente a valere sugli interventi previsti dalla programmazione negoziata.

Appenninovivo – Europa (Ave), consorzio nazionale che rappresenta una realtà associata di circa cento tra cooperative e consorzi di 14 regioni, con il supporto e il sostegno delle quattro centrali cooperative (Agci, Confcooperative, Legacoop, Unci), ha predisposto, avvalendosi delle acquisite competenze tecniche e professionali di soci qualificati e della consulenza della facoltà di agraria dell'università di Firenze, un progetto che si sviluppa lungo tutta la dorsale appenninica, andando a interessare le aree montane delle regioni appenniniche dal Piemonte alla Calabria, alla Sicilia, alla Sardegna, cioè le aree ove i soci di Ave, generalmente consorzi regionali, sono operativi. Il progetto, concertato con le Regioni e numerose istituzioni locali, affronta le varie fasi della filiera del legno e principalmente la silvicoltura e prevede l'attivazione di risorse economiche per una cifra di 430 miliardi, suddivisi in quattro anni, articolati in tre tipologie d'intervento: manutenzione, salvaguardia ambientale e miglioramento fondiario, investimenti per il miglioramento tecnologico e di prodotto, attività di servizio di carattere tecnico-formativo legate all'innovazione, al trasferimento delle conoscenze, all'adeguamento al mercato e prevede nei quattro anni un impatto occupazionale di circa 4.000 nuove unità lavorative e di 200 addetti ai servizi tecnici e amministrativi. Il finanziamento , da noi fortemente auspicato, costituirebbe un formidabile volano di sviluppo e l'occasione concreta e tangibile da parte delle cooperative agroforestali di concorrere da subito a organizzare la risposta alle due grandi emergenze del paese, quella dell'ambiente e quella del lavoro.

* Responsabile settore agro-forestale Anca/Legacoop